

Predazzo | Fiemme all'86%, Fassa si ferma al 71%. L'assessore Tonina ha illustrato l'aggiornamento al piano rifiuti

«Più differenziata e inceneritore tra Trento e Rovereto»

PREDAZZO - «È fondamentale decidere per risolvere il problema del rifiuto non riciclabile in maniera definitiva» ha detto venerdì sera l'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina nell'incontro tenutosi nel municipio di Predazzo, dove ha incontrato gli amministratori dei territori di Fiemme e Fassa per illustrare le prospettive del trattamento dei rifiuti.

La discarica di Ischia Podetti a Trento è giunta al capolinea. Ora i rifiuti vengono portati nelle discariche di Imer, in Primiero, e Monclassico, in val di Sole, ma gli accordi presi con quei territori prevedono che i conferimenti cessino nei prossimi mesi (giugno per Imer, ottobre per Monclassico). La Provincia cerca una soluzione definitiva e la scelta sembra indirizzata verso la realizzazione di un termovalorizzatore, cioè un inceneritore che converte il calore generato dalla combustione dei rifiuti in energia destinata ad altro uso che, come è stato spiegato venerdì sera, potrebbe essere costruito in un sito posto tra Trento e Rovereto.

I presenti all'incontro, il commissario della Comunità della val di Fiemme Giovanni Zanon, il Procurador del Comun general de Fascia Giuseppe Detomas e i sindaci dei due territori, hanno condiviso la necessità di assumersi le responsabilità sul tema rifiuti, non risparmiando qualche critica sull'abbandono, qualche anno fa, della realizzazione di un precedente progetto di termovalorizzatore che avrebbe potuto già vedere risolti i problemi attuali. Tonina ha presentato il quinto aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti, adottato in via preliminare a fine 2021 e la cui approvazione è prevista a breve. «In questo



La discarica di Ischia Podetti è arrivata ormai al capolinea

Piano rifiuti - ha spiegato Tonina agli amministratori - sono previsti una serie di scenari per presentare possibili strategie per risolvere in maniera definitiva la questione dello smaltimento del residuo, dell'indifferenziato. Li abbiamo inseriti perché oggi stare fermi non è possibile sul fronte della gestione dei rifiuti, perché la situazione è diversa dal passato, e implica la necessità di fare delle scelte importanti. Di fronte alla situazione dell'esaurimento delle discariche l'unica possibilità è quella di realizzare un impianto nei prossimi anni e farlo o in Trentino, se si troverà una condivisione, o attraverso il conferimento ad impianti fuori regione, ma con costi maggiori. L'impianto eventualmente dovrà garantire una

conversione energetica dei rifiuti, scelta che è ancora più importante oggi alla luce dell'aumento dei costi energetici che stiamo vivendo. Se non si deciderà, il conto alla fine lo pagheranno tutti i cittadini.

La giunta provinciale prenderà la decisione a fine 2022, non prima di aver fatto altri approfondimenti. La gestione dei rifiuti deve diventare un fatto di responsabilità comune ed etica. Il nostro territorio, la nostra provincia dovrebbe avere la responsabilità di gestire al proprio interno la questione dei rifiuti». Oltre alla riduzione del rifiuto e all'aumento della differenziata, il Piano prevede di migliorare la qualità della raccolta e si propone di uniformare il sistema di raccolta e la

differenziata fra i diversi bacini, nonché di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti urbani, favorire altre forme di recupero e ridurre l'organico presente nel rifiuto smaltito in discarica. Tra gli obiettivi del Piano quello di avere una raccolta differenziata al 78% entro il 2024 e all'80% entro il 2028. Attualmente il dato medio provinciale è del 78%, ma con differenze sostanziali fra i vari territori. La val di Fiemme è una delle realtà migliori, sia a livello di quantità che di qualità, con una percentuale di raccolta dell'86%, mentre meno bene va la val di Fassa, che si ferma al 71%, soprattutto a causa degli elevati flussi turistici che non permettono una efficace raccolta porta a porta (dati 2019). A.O.